Ambiente, il paradosso dei ghiacciai italiani

.

L'**Università degli Studi di Milano**, insieme al **comitato EvK2Cnr**, ha realizzato il **Catasto dei Ghiacciai Italiani**: un progetto di ricerca che monitora costantemente i ghiacciai alpini e, dunque, i cambiamenti climatici in atto. L'attuale catasto, avviato nel 2012, vedrà il compimento nel 2014; esso aggiorna i dati dei due precedenti catasti realizzati dal Comitato Glaciologico Italiano (CGI), rispettivamente nel 1959-1962 e nel 1982-1985.

I primi dati disponibili riguardano la **Lombardia**, regione dove sono localizzati i più vasti ghiacciai nazionali. Le foto aeree e a grande scala (fornite dalla Regione Lombardia e da altre amministrazioni comunali e provinciali) mostrano il **cambiamento** avvenuto negli ultimi 50 anni: il numero dei ghiacciai è aumentato, a causa di numerose frammentazioni, ma la superficie totale si è ridotta del 23%.

Il prof. **Claudio Smiraglia** dell'Università di Milano, spiega questa **apparente contraddizione**: «A causa delle alte temperature e della conseguente fusione del ghiaccio, limitate zone rocciose emergono durante l'estate sulla superficie dei ghiacciai. Le rocce assorbono calore e lo ritrasmettono al ghiaccio circostante accelerandone la fusione. In poche settimane, la piccola roccia affiorante si allarga e può arrivare a spaccare letteralmente in due o più tronconi il ghiacciaio, che perde la propria lingua e si frammenta in settori separati».

Il progetto del nuovo catasto è stato presentato alla comunità scientifica mondiale durante il Meeting dell'European Geophysical Union, che ha richiamato migliaia di studiosi. Il Catasto dei Ghiacciai ha ricevuto il patrocinio del **World Glacier Monitoring Service**, la struttura internazionale con sede a Zurigo che cura la raccolta e la divulgazione dei dati glaciologici a livello mondiale.

Post correlati:

No related posts.

© 2012 Ambiente & Ambienti | registrazione Tribunale di Bari n. 28 del 20/07/2009
Progetto grafico a cura di SIT&A | Sviluppato da Roberto Antonacci, siti w eb a Bari | Collegati |
Alcune delle immagini pubblicate sono tratte da Internet e quindi valutate di pubblico dominio (è consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro)